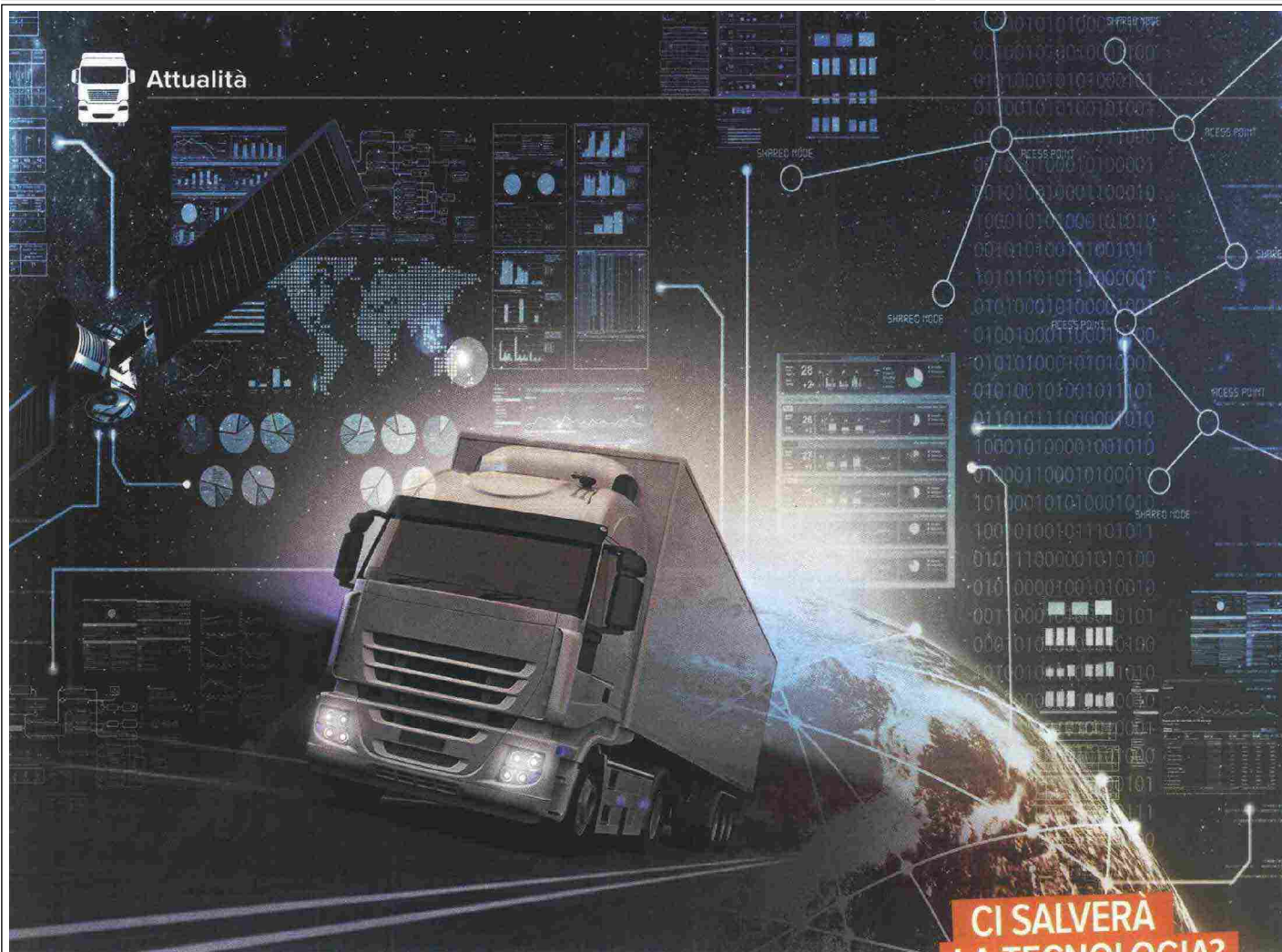




Furti di camion

PIOVE SEMPRE SUL BAGNATO

In Italia sono più di 200 i camion che ogni mese vengono rubati, e della maggioranza di loro non si sa più nulla. La soluzione potrebbe essere tecnologica, ma siamo sicuri che ce la possiamo permettere?

Le strade sono sempre meno sicure per gli autotrasportatori, che al rischio imprenditoriale, e a quello legato molto semplicemente al viaggiare, per migliaia di chilometri ogni anno, su strade spesso dissestate, devono aggiungere anche quello della incolumità della loro persona e dei loro mezzi, a causa dei furti e delle rapine ai loro danni.

Solo qualche mese fa sembrava un fenomeno in calo, e invece...

NON BASTAVA LA PANDEMIA!

Nel 2020, l'anno orribile dell'emergenza Covid, che ancora non accenna ad allentarsi, secondo le rilevazioni della Polizia di Stato, in Italia sono stati rubati

2435 tra autocarri e autoarticolati (TIR). E ciò che più rammarica è che rispetto ai periodi precedenti, le Regioni più "a rischio" restano sempre le stesse: la Puglia conduce la classifica delle maglie nere, con 541 furti all'anno. Seguono Lombardia (331) e Campania (282), quindi Lazio (272), Sicilia (188) ed Emilia-Romagna (133). E dovunque c'è poco di cui essere

contenti, perché 2435 camion in un anno significa 46 camion ogni settimana, più di sei al giorno. Uno ogni 4 ore, tutti i giorni, domenica e festivi compresi.

È COME IL VECCHIO WEST

«L'intero sistema connesso al trasporto di merci su strada – commenta Gianni Barzagli, responsabile della BU Fleet di Viasat – è da sempre fortemente condizionato da pesanti perdite dovute a bande organizzate di ladri, rapinatori, banditi che rappresentano il vero e principale freno del commercio». In pratica, per chi lavora nell'autotrasporto, è come vivere nel vecchio West: dietro ogni curva può esserci qualche malfattore in agguato. Ma chi è che rischia di più?

DAGLI ALIMENTI ALL'ELETTRONICA

I veicoli maggiormente presi di mira sono quelli che trasportano i beni più facilmente smerciabili: alimentari, cibi e bevande, elettrodomestici e prodotti di elettronica di consumo, tabacco, abbigliamento e calzature, cosmetici e articoli per l'igiene. In questa classifica sono recentemente entrati i medicinali, una novità probabilmente legata all'attualità. Non a caso i vaccini sono trasportati sotto rigida scorta, perché in questo momento sono beni molto appetibili, anche per la criminalità organizzata,

COLPITO UN CAMION OGNI QUATTRO ORE!



che potrebbe rivenderli al mercato nero. Ma che fine fanno i camion depredati?

SVANITI NEL NULLA!

Questo è un mistero che qualcuno prima o poi dovrebbe prendere di petto. Un camion non è un motorino, che lo fichi in un furgone e non lo vedi più, e nemmeno un'automobile di lusso, che magari finisce imbarcata in un container, destina-

I numeri sono impietosi e ci dicono che in Italia viene colpito un camion ogni 4 ore: sei al giorno, tutti i giorni, domenica e festivi compresi!

zione qualche Paese di miliardari esotici. I camion sono grandi e grossi, non è così semplice farli sparire. Eppure, di quelli che cadono vittima di furti e rapine, solo il 40% viene ritrovato. Tradotto in nume- ➤

SERVONO CONTROLLI MIRATI



Sicuramente le Forze dell'Ordine ce la mettono tutta contro il fenomeno dei furti dei camion, ma forse servirebbero anche più controlli mirati, nelle zone e nelle fasce orarie più a rischio.

IL LADRO È IN AGGUATO



Senza le opportune strategie di protezione il mezzo e il carico sono sempre a rischio, e l'assenza di parcheggi protetti non aiuta davvero a frenare questa piaga.

ATTUALITÀ**IN EUROPA MANCANO
400 MILA PARCHEGGI!**

Le statistiche dicono che il momento in cui si rischia di più è durante le soste notturne. Per questo servono parcheggi attrezzati e videosorvegliati, ma in Europa, secondo gli ultimi calcoli, mancano almeno 400 mila parcheggi per i Tir.



ri, significa che più di 1400 camion l'anno scorso, in Italia, sono svaniti, vaporizzati, scomparsi. Ma come è possibile? E anche per quelli che vengono ritrovati c'è poco da festeggiare, visto che di solito riemergono "spolpati" a dovere.

NON SOLO IN ITALIA

Mal comune mezzo gaudio: si dice. In realtà qui di "gaudio" ce n'è ben poco, ma prendiamo atto che questa faccenda della malavita interessata ai camion non è una faccenda solo italiana. La maggior parte delle strade europee sono a rischio di furti e rapine! Secondo uno studio della Commissione Europea, soprattutto durante le soste notturne, che è il momento in cui si verificano circa il 75% di questi crimini. Un dato che non stupisce, considerando che in tutta l'UE, secondo i dati ufficiali, mancano all'appello almeno 400 mila parcheggi sicuri lungo le strade su cui viaggiano i Tir. Eppure investire in sicurezza converrebbe a tutti, visto che gli assalti ai

mezzi dell'autotrasporto si traducono in perdite dirette stimate di 8,2 miliardi di euro all'anno. Una situazione che le autorità europee ritengono giustamente critica, sia per gli autisti che per i proprietari delle merci e dei veicoli stessi (e se si tratta di padroncini il danno è spesso irreparabile). Per questo adesso urgono nuovi finanzia-

menti, che si vadano ad aggiungere ai 45 milioni di euro stanziati per promuovere la campagna "piazze sicure", un prov-

Un telo tagliato, le merci svanite, ma almeno il camion è salvo. Perché se il camion sparisce, per chi ha solo quello per vivere, è un dramma vero.

**IL RITROVAMENTO
DOPO IL CONTROLLO**

[26]

PIOVE SEMPRE SUL BAGNATO**UN'AZIONE
DI SUCCESSO**

A volte c'è il "lieto fine", con il ritrovamento di un carico di merce rubata, ma purtroppo questo avviene in meno della metà dei casi. Più spesso i camion si ritrovano letteralmente "spolpati".

**1400 CAMION
SVANITI NEL NULLA**

Solo il 40% dei camion rubati viene ritrovato. Significa che in Italia, ogni anno, circa 1400 camion svaniscono nel nulla; per le grandi aziende è "rischio di impresa", ma per i piccoli può essere la fine.

vedimento sacrosanto ma ormai vecchio, considerando che ha coperto solo gli anni tra il 2014 e il 2017.

**OGNUNO PER CONTO
PROPRIO**

Da tutto ciò emerge anche un paradosso: la strada è la modalità di trasporto dominante nella logistica intra-europea, ma poi ai camionisti non è consentito muoversi in sicurezza, nonostante i corridoi europei così fortemente voluti. Non solo! Sempre secondo il rapporto europeo, non esiste una definizione coerente di "aree di parcheggio sicure per i camion", così i vari Paesi rischiano di fare ognuno di testa propria, senza un disegno unitario e senza gli stessi standard di sicurezza necessari. E nell'attesa che la politica si muova, con i suoi tempi e le sue lungaggini, a flotte e camionisti non resta che ringraziare i grandi

marchi, che stanno facendo della sicurezza una nuova, imprescindibile frontiera.

OCCHI ELETTRONICI

Un buon esempio per tutti è il nuovo Actros, in cui le stesse telecamere utilizzate per i sistemi di sicurezza attivi durante il viaggio, quando si è in sosta consentono di "coprire" e sorvegliare tutto il perimetro del camion. Così, al camionista in cabina o in cuccetta, basta premere un pulsante vicino al lettino per vedere sul monitor quello che sta accadendo attorno al camion, potendo così dare l'allarme senza aprire la porta e scendere dal camion. Con un grande vantaggio per la sua sicurezza e quella del veicolo. E anche la telematica può essere d'aiuto, con la possibilità di tracciare in tempo reale Tir, camion e furgoni, allertando le centrali operative delle flotte in caso di fermate o deviazioni impreviste.

«La possibilità di monitorare e localizzare la propria merce attraverso una Centrale Operativa h24 – continua Gianni Barzaghi di Viasat, – è una risorsa per le aziende di autotrasporto, che consente loro di risparmiare in termini di risarcimento e di incrementare la tutela del carico e di chi lo trasporta». È dunque questa la nuova frontiera: una sorta di scorta elettronica sempre attiva, per sorvegliare e geolocalizzare continuamente il veicolo, abbattendo così i costi operativi e migliorando anche i livelli di servizio. Tutto bello, tutto meraviglioso, ma c'è sempre il solito ma: tutto questo è qualcosa di accessibile a tutti, o ancora una volta – anzi: una volta di troppo – saranno solo i più grossi, quelli che possono permettersi di avere sempre gli ultimi modelli, a trarne vantaggi? Perché purtroppo ci sono costi che non tutti possono affrontare, in questo periodo meno che mai! ▮

**UN OCCHIO
IN PIÙ****IL GPS
È UN DETERRENTE**

Videocamere, sensori, camion connessi ai satelliti: sono tante le tecnologie di assistenza alla guida che possono essere utili anche per la sicurezza. Ma certo, servono camion di ultima generazione.